

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

# nuova unità

fondata nel 1964

RIVISTA  
COMUNISTA  
DI POLITICA  
E CULTURA

Spediz. in abb. Postale 45%  
Comma 20/B art. 2 Legge 662/96 - filiale di Firenze

Mensile - n. 4/2005 - anno XIV

€ 2,50

## EDITORIALE

### ARIA DI GOLPE

Avevamo ragione a definire Quattrocchi (e i suoi soci) mercenario. Dall'inchiesta, presto zittita, della procura di Genova emerge che l'italiano - fatto passare da eroe per la frase "vi faccio vedere come muore un italiano" - è uno degli agenti che sarebbero entrati nel Dssa, un'organizzazione nata dopo l'attentato di Atocha dell'11 marzo 2004. Il settimanale News uscito il 20 maggio ha pubblicato fotografie tratte da un filmato dove il contractor genovese gira per Bagdad in auto indicando obiettivi sensibili o mentre si esercita al tiro o ancora nella sua stanza d'albergo seduto vicino al suo fucile. Del Dssa, un'organizzazione organizzata in 6 divisioni - spiega News - la cui sede legale è in Italia e quelle operative in diversi paesi del mondo, fanno parte tecnici ed esperti italiani, americani, israeliani, spagnoli, francesi, tedeschi, inglesi, russi e pakistani. Il responsabile ed il suo vice sono italiani: Gaetano Saya (fondatore della "destra nazionale nuovo Msi") e Riccardo Sindoca. Entrambi, sempre secondo News, provengono dalla struttura della Nato Stay Behind e non smentiscono i loro collegamenti con la Cia.

Un'organizzazione che sa molto di squadroni della morte e che ci riporta indietro ai tempi di Gelli (col quale Saya dice di essere collegato), alla loggia P2 che "raccolgeva gli uomini migliori del Paese", infatti vi apparteneva anche Berlusconi (tessera n. 1816).

Non si può credere che si tratti di pochi squilibrati o caduti nella rete in "buona fede" come sostiene Cosiga - proprio perché se ne intende di massoneria e servizi paralleli - le sue esternazioni non ci tranquillizzano.

Dopo i tentativi del golpe Borghese, del piano Solo, di Gladio non ci illudevamo che il Paese fosse immune da altre esperienze golpiste, anzi con questo governo delle banane, pienamente coinvolto nell'aggressione all'Iraq, che ignora tutto, si tratti del rapimento dell'imam (nonostante un blitz a Milano e l'utilizzo della base di Aviano), dell'assassinio di Calidari, o della "polizia parallela" (che aveva pure in sito internet) è pensabile che il pericolo sia ancora più incombente.

È proprio l'Italia delle stragi di Stato, attuate da mano fascista con la complicità dei servizi segreti interni ed internazionali, che ci conferma la continua attività di questo genere. Tant'è che, a partire da piazza Fontana i colpevoli sono sempre assolti o, addirittura, non ci sono colpevoli e solo in rari casi è stata colpita la manovalanza. Tanto che da un recente sondaggio emerge che solo il 22% degli intervistati ha risposto che per la bomba alla stazione di Bologna sono stati condannati Mambro e Fioravanti, il 21% l'attribuisce alle Br e il 34% ignora del tutto gli autori. In questa Italia a distanza di 26 anni Giovanni Galloni rivela che nella borsa sparita di Moro c'erano le carte sugli infiltrati nelle Br; ci vogliono tre anni per conoscere la registrazione dalla quale emerge l'ordine "devi massacrare" al G8. Passata anche questa sotto silenzio della "grande" stampa, ma quel 20 luglio 2001 a Genova, dalla centrale operativa (dov'era presente il ministro Fini) alle 18,49 è stato detto "Devi scendere per corso Gastaldi e vai in piazza Martinez, hai capito?" e la risposta: "Sì, ho capito, con tutti quelli che ho qui con me?" e dalla centrale: "Confermo, con tutti. Però devi fare una cosa veloce e devi massacrare". La risposta: "Confermo". A cento metri di distanza moriva Carlo Giuliani, dopo quattro anni il Viminale ha promosso Vincenzo Canterini e Alessandro Perugini: la premiazione per un comportamento che è oggetto di indagine penale!

Mentre andiamo in stampa le pagine sono riempite dalle bombe a Londra, sulle quali nutriamo molti



dubbi. Viviamo già in un clima di estrema ristrettezza delle libertà democratico-borghesi: echelon è in funzione da anni, le intercettazioni telefoniche sono illegali, siamo circondati da telecamere; la Digos si permette di reperire dati direttamente dai provider senza mandato e senza convocare i titolari; i comunisti sono schedati; gli immigrati - soprattutto se musulmani - tenuti sotto controllo.

Nell'Europa di Maastricht, allineata all'imperialismo Usa facendo proprie le liste nere delle organizzazioni rivoluzionarie e paesi "canaglia" come Cuba, scoppiano le bombe. E guarda caso, dall'11 settembre 2001 a Madrid, a Londra, nel giro di pochi giorni sono stati scoperti gli attentatori. Di loro sapevano tutto, hanno pure i filmati con gli... zaini e la composizione dell'esplosivo.

A chi giovano gli attentati contro la popolazione se non a giustificare l'aumento di misure repressive, restrittive e reazionarie? L'Italia si è subito attivata, ma il pacchetto del ministro Pisanu per la Lega non è sufficiente e invoca lo stato di guerra.

Il Copaco (uno dei tanti carrozzoni messi in piedi per collocare i "trombati" della politica) cioè il comitato di controllo parlamentare sui servizi segreti, su informazioni del Sismi, cerca di terrorizzare la gente alimentando un clima allarmistico (aggravato da Bertolaso che parla di "rischio di attacco chimico") prevedendo attentati. Ciò scatena la caccia a "islamici" e stranieri e la cultura del sospetto. Ma l'obiettivo primario resta l'attacco alle lotte: operaie, rivoluzionarie e di liberazione che nulla hanno a che fare con gli attacchi terroristici contro la popolazione inerme.